



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 520 SEDUTA DEL 03/06/2021

OGGETTO: Parametri e criteri per la ripartizione delle risorse del Piano Straordinario di Potenziamento di cui alla D.G.R. n. 715/2020 in attuazione del D.M. 74/2019 e ss.mm.ii. ai fini dell'adeguamento delle sedi dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 10 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALL. A PARAMETRI.

ALL. B ACCORDO REGIONE -ARPAL-COMUNI.

ALL. C - CONTRATTOCOMODATO CPI.

ALL. D - CONTRATTO COMODATO SPORTELLO.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Parametri e criteri per la ripartizione delle risorse del Piano Straordinario di Potenziamento di cui alla D.G.R. n. 715/2020 in attuazione del D.M. 74/2019 e ss.mm.ii. ai fini dell'adeguamento delle sedi dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Michele Fioroni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di definire i parametri e i criteri di ripartizione delle risorse del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui alla DGR. N. 715/2020 in attuazione del D.M. 74/2019 e ss.mm.ii., ai fini dell'adeguamento delle sedi dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro così come descritti nelle premesse e meglio dettagliati nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare lo schema di accordo tra Regione Umbria, ARPAL Umbria e i singoli Comuni in materia di politiche attive del lavoro e di funzionamento dei servizi per il lavoro, quale parte integrante e sostanziale della presente atto (Allegato B);
- 3) di dare atto che per le sedi in cui non si ravvisasse la disponibilità dei Comuni a provvedere in autonomia all'acquisizione delle nuove sedi da destinare a sede dei Centri per l'Impiego e tenuto conto della possibilità di effettuare direttamente l'acquisizione secondo quanto previsto dal citato DM 22/05/2020, le risorse potranno essere utilizzate direttamente dalla Regione Umbria per l'acquisizione delle nuove sedi, anche per il tramite di ATER, sempre in accordo con il Comune interessato e fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate;
- 4) di rinviare a successivo atto la disciplina operativa di quanto disposto al punto 3 anche mediante l'attivazione di accordi di cui all'art. 15 della L. n. 241/1990;
- 5) di approvare lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito tra ARPAL e i singoli Comuni per l'utilizzo dei locali adibiti a Centro per l'Impiego quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato C);
- 6) di approvare lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito tra ARPAL e i singoli Comuni per l'utilizzo dei locali adibiti a Sportello del Lavoro quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D);
- 7) di delegare il Direttore di ARPAL Umbria alla sottoscrizione dell'accordo in materia di politiche attive del lavoro e di funzionamento dei servizi per il lavoro e dei contratti di comodato d'uso gratuito, come da schemi allegati;
- 8) di dare atto che i testi approvati costituiscono schemi di accordo e di contratti di comodato d'uso gratuito, ai quali, in sede di sottoscrizione delle parti e per il buon esito delle finalità, potranno essere apportate eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie ai fini del suo perfezionamento;

9) di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Parametri e criteri per la ripartizione delle risorse del Piano Straordinario di Potenziamento di cui alla D.G.R. n. 715/2020 in attuazione del D.M. 74/2019 e ss.mm.ii. ai fini dell'adeguamento delle sedi dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro.

Il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ed in particolare l'articolo 12, comma 3, prevede che, al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sia adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro" è oggetto di apposita Intesa sancita in sede di conferenza Stato Regioni il 17.04.2019 e rappresenta l'atto di programmazione e gestione nazionale per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza istituito dalla DL 4/2019. Al suo interno vengono individuate le risorse destinate allo sviluppo degli interventi e dei servizi sia per l'attuazione della nuova misura introdotta sia più in generale per portare a termine quel rafforzamento iniziato con il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva", approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017 che ha previsto un primo rafforzamento "temporaneo" di circa 1600 unità degli organici dei CPI.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1311 del 27.12.2019, ha provveduto all'approvazione del "Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro in attuazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019".

Il DM del MLPS n. 59 del 22 maggio 2020 ha apportato modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in merito ai criteri di riparto per l'anno 2020 e di alcune modalità di utilizzo delle risorse per il potenziamento, anche infrastrutturale dei CPI.

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 715 del 5.8.2020 ha provveduto all'adeguamento del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro ai contenuti del DM 59/2020.

Tra le azioni previste dall'anzidetto piano straordinario di potenziamento il punto 4 "Adeguamento strutturale e infrastrutturale delle sedi dei CPI" prevede che:

- al fine di dotarsi di nuove sedi oltre che di sedi più idonee per i CPI sarà necessario rivolgersi prioritariamente ai Comuni, indicando le specifiche caratteristiche di cui i locali dovranno essere dotati. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raggiungibilità delle sedi con mezzi di trasporto pubblici, all'accessibilità delle strutture, alla disponibilità di locali per l'accoglienza e di spazi che tengano conto della necessità di riservatezza;
- a fronte della dimostrata indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI, la Regione o l'ente responsabile della rete territoriale dei servizi potranno

anche destinare le risorse del Piano per l'adeguamento o la ristrutturazione di immobili che siano già nella propria disponibilità, che vengano individuati come idonei ad accogliere la sede del CPI, o per l'acquisizione delle nuove sedi, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi indicate. Gli immobili in questione rimarranno poi gratuitamente a disposizione dell'Agenzia per un congruo numero di anni.

Il suddetto Piano straordinario prevede quindi che tali operazioni di acquisto e ristrutturazione saranno eventualmente a carico della Giunta Regionale ed i relativi costi saranno sostenuti o direttamente o per il tramite dei Comuni a valere sull'articolo 2, comma 1, lettera a), articolo 3, comma 1 ed allegato B al DM n. 74/2019 e articolo 2, comma 1 lettera b), articolo 3 comma 2 e allegato C al DM n. 74/2019.

Il Paragrafo 8-*bis* "Potenziamento, anche infrastrutturale, dei CPI" del DM 74/2019, come modificato dal DM 59/2020, evidenzia che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 56/1987, è in capo ai Comuni l'onere della messa a disposizione dei locali necessari per il funzionamento dei CPI e che, alla luce dell'imminente aumento di personale e ferma restando la disponibilità dei locali già forniti, le Regioni o gli enti responsabili dei servizi per l'impiego sono, pertanto, tenuti a rivolgersi ai Comuni medesimi, indicando le specifiche caratteristiche di cui i locali dovranno essere dotati.

Il medesimo decreto prevede quindi, a fronte della straordinarietà del rafforzamento degli organici, il possibile utilizzo delle risorse nella disponibilità delle Regioni anche per il potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'Impiego.

Ai fini del corrente utilizzo delle risorse del Piano, per la locazione o l'acquisizione di nuove sedi il decreto prevede la necessità di una accertata condizione di indisponibilità di locali idonei da parte del Comune individuato quale sede per il CPI e ove sia questo il caso, sulla base di appositi accordi con la Regione competente, le relative risorse potranno essere destinate ai Comuni che provvederanno in autonomia, sulla base delle indicazioni della Regione stessa, all'acquisizione o alla locazione delle nuove sedi secondo la disciplina vigente, ovvero essere utilizzate direttamente dalla Regione o dall'ente responsabile della rete territoriale dei servizi, sempre in accordo con il Comune ed eventualmente per conto del medesimo, fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate.

La mappatura e la valutazione degli immobili attualmente adibiti a Centri per l'Impiego e Sportelli del Lavoro, effettuate in collaborazione con i Comuni sede dei medesimi, stanno confermando in alcune situazioni una inadeguatezza dei locali adibiti a CPI al fabbisogno reale, sia in termini di superficie disponibile, tenuto anche conto del potenziamento di risorse umane conseguente a procedure selettive che saranno espletate, sia in relazione all'accessibilità e all'accoglienza degli spazi necessarie alla qualificazione dei servizi.

Rilevato, altresì che ad oggi la situazione è la seguente: n. 5 Centri per l'Impiego e n. 15 Sportelli del Lavoro e che in talune realtà si rendono necessari interventi di mero ampliamento e ammodernamento della sede attuale, mentre in altri Comuni, con particolare riguardo a quelli di Perugia e Terni, l'inadeguatezza pregressa dei locali adibiti a CPI e Sportelli impone il trasferimento dei servizi in altro immobile.

Si rileva, pertanto, la necessità, al fine di dotare i servizi pubblici per il lavoro del territorio regionale di nuove sedi ovvero di sedi più adeguate e ferma restando la disponibilità dei locali già forniti, di acquisire dai Comuni interessati la disponibilità di locali idonei da adibire a sede dei CPI.

Nelle fattispecie di trasferimento della sede dei CPI ad altro immobile, in relazione alle quali le operazioni di acquisto e di ristrutturazione vengano effettuate direttamente dalla Regione Umbria, ovvero si preveda un contributo della Regione Umbria a titolo di compartecipazione ai costi sostenuti dal Comune è necessario accertare l'indisponibilità, da parte dei Comuni interessati, di locali idonei già di proprietà comunale ovvero richiedenti interventi edilizi di mero ammodernamento.

Per le sedi in cui non si ravvisasse la disponibilità dei Comuni a provvedere in autonomia all'acquisizione degli immobili da destinare e Centri per l'Impiego e tenuto conto della possibilità di effettuare direttamente l'acquisizione secondo quanto previsto dal citato DM 22/05/2020, la Regione Umbria intende avvalersi di ATER, ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, che opera in forza della legge istitutiva (L.R. n.19/20110), con esperienza consolidata nel campo dell'acquisizione e interventi di recupero di edilizia pubblica, come ente incaricato dell'individuazione e acquisizione degli immobili.

A seguito dell'approvazione del presente atto ARPAL provvederà a trasmettere a tutti i Comuni interessati la richiesta di disponibilità di sedi idonee da adibire a CPI/Sportelli del Lavoro.

Si ritiene, pertanto, necessario per la Regione Umbria e ARPAL Umbria dotarsi di parametri e criteri di ripartizione dei contributi per gli investimenti da utilizzare direttamente da parte della Regione Umbria ovvero da erogare a favore dei Comuni sede dei CPI, in attuazione dei sopracitati principi del piano di potenziamento regionale di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Si ritiene opportuno che tali parametri prevedano che:

- il contributo erogato sarà, in primis, commisurato all'intervento previsto sulla singola sede, come concordato con le amministrazioni comunali interessate e dettagliato nell'accordo sottoscritto tra queste ultime, ARPAL e la Regione Umbria. Le Amministrazioni comunali sono chiamate a formulare le loro proposte sulla base del fabbisogno espresso da ARPAL, in termini dimensionali, di accessibilità e accoglienza dei locali da adibire a CPI/Sportello del Lavoro, alla luce dello stato di fatto attuale di ciascuna sede territoriale e del potenziamento di organico ivi previsto;
- l'erogazione del contributo sarà, in ogni caso, condizionata all'impegno da parte dell'amministrazione comunale a costituire un diritto reale d'uso/comodato d'uso gratuito dell'immobile a favore di ARPAL Umbria per un congruo numero di anni, da un minimo di cinque (5) fino a un massimo di trenta (30), in ogni caso correlato all'ammontare del contributo erogato;

Si ritiene opportuno a tal fine ripartire le sedi dei CPI e degli Sportelli del Lavoro, in base al numero di utenza servito (utenza iscritta), compresa l'utenza di cui alla L. 68/99, e alla conseguente dimensione dell'organico assegnato, nelle seguenti cinque categorie:

1. CPI di grandi dimensioni, con un bacino superiore a 20.000 utenti e numero di operatori uguale o superiore a 30 unità (Perugia e Terni);
2. CPI di medie dimensioni, con un bacino di utenza superiore a 5.000 e inferiore a 20.000 unità e numero di operatori compreso tra un minimo di 10 a un massimo di 30 unità (Foligno e Città di Castello);

3. CPI di piccole dimensioni, con un bacino inferiore ai 5.000 utenti e un numero di operatori non superiore a 9 unità (Orvieto);
4. Sportelli del Lavoro con numero di operatori superiore a due unità;
5. Sportelli del Lavoro con numero di operatori uguale o inferiore a 2 unità.

Le tipologie di intervento oggetto di contributo sono ricondotte alle seguenti tre macrocategorie:

- Tipologia 1): Acquisto di immobile da adibire a nuova sede del CPI ed eventuali annessi lavori di adeguamento;
- Tipologia 2): Lavori di ristrutturazione su immobile di proprietà pubblica inclusi i lavori di ampliamento;
- Tipologia 3): Lavori di ammodernamento dei locali e adeguamento degli impianti su immobile di proprietà pubblica.

Per ciascuna delle anzidette tipologie di interventi i contributi verranno erogati, nel rispetto dei termini e alle condizioni previste dall'accordo sottoscritto tra Regione, ARPAL Umbria e le singole amministrazioni comunali, in base a massimali che variano in relazione alla dimensione del CPI (grandi, medie e piccole dimensioni) e degli Sportelli del Lavoro, come meglio dettagliati nell'Allegato A) del presente atto.

Relativamente all'ammontare del contributo si ritiene di prevedere che:

- l'ammontare del contributo per l'acquisto di immobile da adibire a sede del CPI ed eventuali annessi lavori di adeguamento non potrà essere superiore a Euro 250.000,00 per i CPI di piccole dimensioni, a Euro 1.000.000,00 per i CPI di medie dimensioni, a Euro 4.000.000,00 per i CPI di grandi dimensioni e si terrà, in ogni caso, conto del bacino di utenza servito dalla singola sede;
- l'ammontare del contributo per i lavori di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento degli impianti delle sedi dei CPI non potrà essere superiore a € 75.000,00 per CPI di piccole dimensioni mentre non potrà essere superiore a € 100.000,00 per i CPI di medie dimensioni e a € 250.000,00 per i CPI di grandi dimensioni;
- l'ammontare del contributo per i lavori di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento degli impianti delle sedi degli Sportelli del Lavoro non potrà essere superiore a 25.000,00 per gli Sportelli del Lavoro con numero di operatori uguale o inferiore a 2 unità e a 50.000,00 per gli Sportelli del Lavoro con numero di operatori superiore a due unità.

Resta, in ogni caso, a carico del Comune sede del CPI l'onere di concordare con i restanti Comuni dello stesso ambito territoriale, ai sensi dell'art. 3 della L. 56/1987, le modalità e i termini in base ai quali i medesimi sono chiamati a contribuire all'intervento di adeguamento della sede ovvero agli oneri posti a carico della stessa amministrazione comunale ai sensi del contratto di comodato sottoscritto tra quest'ultima e l'Agenzia.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta:

1. di definire i parametri e i criteri di ripartizione delle risorse del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui alla DGR. N. 715/2020 in attuazione del D.M. 74/2019 e ss.mm.ii., ai fini dell'adeguamento delle sedi dei Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro così come descritti nelle premesse e meglio dettagliati nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare lo schema di accordo tra Regione Umbria, ARPAL Umbria e i singoli Comuni in materia di politiche attive del lavoro e di funzionamento dei servizi per il lavoro, quale parte integrante e sostanziale della presente atto (Allegato B);
3. di dare atto che per le sedi in cui non si ravvisasse la disponibilità dei Comuni a provvedere in autonomia all'acquisizione delle nuove sedi da destinare a sede dei Centri per l'Impiego e tenuto conto della possibilità di effettuare direttamente l'acquisizione secondo quanto previsto dal citato DM 22/05/2020, le risorse potranno essere utilizzate direttamente dalla Regione Umbria per l'acquisizione delle nuove sedi, anche per il tramite di ATER, sempre in accordo con il Comune interessato e fermo restando in ogni caso il vincolo di destinazione per le sedi individuate;
4. di rinviare a successivo atto la disciplina operativa di quanto disposto al punto 3 anche mediante l'attivazione di accordi di cui all'art. 15 della L. n. 241/1990;
5. di approvare lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito tra ARPAL e i singoli Comuni per l'utilizzo dei locali adibiti a Centro per l'Impiego quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato C);
6. di approvare lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito tra ARPAL e i singoli Comuni per l'utilizzo dei locali adibiti a Sportello del Lavoro quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato D);
7. di delegare il Direttore di ARPAL Umbria alla sottoscrizione dell'accordo in materia di politiche attive del lavoro e di funzionamento dei servizi per il lavoro e dei contratti di comodato d'uso gratuito, come da schemi allegati;
8. di dare atto che i testi approvati costituiscono schemi di accordo e di contratti di comodato d'uso gratuito, ai quali, in sede di sottoscrizione delle parti e per il buon esito delle finalità, potranno essere apportate eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie ai fini del suo perfezionamento;
9. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 01/06/2021

Il responsabile del procedimento
- Luigi Rossetti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 01/06/2021

Il dirigente del Servizio

- Luigi Rossetti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 01/06/2021

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO
ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO,
ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE

- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Michele Fioroni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 02/06/2021

Assessore Michele Fioroni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
